

29 aprile 2003

Dott. Massimo Goti

Direttore

Ministero delle Attività Produttive

Direzione Generale Sviluppo Produttivo e Competitività

Via Molise, 2

00187 Roma

e per conoscenza **Dott. Stelio Venceslai**

OGGETTO: Rispetto delle Linee Guida OCSE sulle Imprese Multinazionali da parte dell'ENI riguardo all'oleodotto Baku-Tbilisi-Ceyhan in Azerbaigian, Georgia e Turchia - Ricorso al punto di contatto nazionale per l'Italia

Egregio Dott. Goti,

La Campagna per la riforma della Banca mondiale intende sollevare con la presente un'istanza specifica contro l'ENI S.p.A. (ENI in seguito) per la violazione delle Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali (Linee Guida in seguito) riguardo alla conduzione delle sue operazioni in Azerbaigian, Georgia e Turchia in relazione al progetto di oleodotto Baku-Tbilisi-Ceyhan (BTC)¹. Le specifiche aree di preoccupazione che presentiamo con la presente riguardano il Consorzio BTC, di cui l'ENI è membro. Si sostiene che il consorzio:

- abbia esercitato un'influenza non dovuta sul quadro regolamentare del progetto;
- abbia cercato od accettato eccezioni in merito alla legislazione in materia sociale, del lavoro, fiscale ed ambientale
- non sia riuscito ad operare in modo da contribuire agli obiettivi dello sviluppo sostenibile;
- non sia riuscito a consultare adeguatamente le comunità interessate dal progetto su materie pertinenti; e
- abbia minato la capacità dei governi ospiti di mitigare le minacce per l'ambiente, la salute e la sicurezza.

L'APPLICABILITÀ DELLE LINEE GUIDA ALL'ENI

L'Italia è paese firmatario delle Linee Guida ed è per questo impegnata nell'incoraggiare le compagnie multinazionali che operano sul suo territorio ad osservare le Linee Guida ovunque vadano ad operare. Le attività dell'ENI in Azerbaigian, Georgia e Turchia sono quindi soggette alle Linee Guida in virtù del fatto che l'ENI è una delle principali società italiane, per altro controllata per il 30 cento dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

¹ L'oleodotto percorrerà 1.760 km dalla capitale della Azerbaigian, Baku, sul Mar Caspio, via Tbilisi in Georgia fino a terminare nei pressi della città di Ceyhan sul Mar Mediterraneo in Turchia.

Il Consorzio BTC e' operato dalla BP Exploration (Caspian Sea) Ltd., leader del consorzio con la quota del 30,1%. L'ENI fa parte del consorzio con una quota del 5 per cento tramite la sua controllata Agip (BTC) Ltd.² Al Consorzio BTC partecipano anche la Compagnia Petrolifera Statale della Repubblica dell'Azerbaijan (SOCAR) con il 25%, la Statoil BTC Caspian as con l'8,71%, la Turkiye Petrolleri A.O. con il 6,87%, la Unocal BTC pipeline Ltd. con l'8,91%, la Itochu Oil Exploration (Azerbaijan) Inc. con il 3,4%, la Delta Hess (BTC) con il 2,36%, la ConocoPhillips con il 2,5%, la TotalFinaElf con il 5% e l'Inpex con il 2,16%.

I ricorrenti ritengono che la compagnia italiana ENI sia pienamente responsabile per le violazioni riguardanti il progetto BTC e che il suo stato di azionista minoritario del consorzio non esoneri la compagnia dalla sua responsabilita' di conformarsi alle Linee Guida. Il terzo paragrafo del primo capitolo delle Linee Guida afferma esplicitamente che le Linee Guida sono indirizzate "a tutte quelle entita' nell'ambito di un'impresa multinazionale (societa' collegate e/o sussidiarie locali)." Le Chiarificazioni contenute nel capitolo primo delle Linee guida esplicitano anche che l'applicabilita' delle Linee Guida non e' contingente alla proprieta' di maggioranza.³

La sostanza del ricorso e' che l'ENI, entrando a far parte del Consorzio BTC con una quota del 5% nell'ottobre 2001⁴, ha sottoscritto gli accordi siglati tra il consorzio BTC ed i paesi ospiti che regolano il progetto e definiscono il percorso dell'oleodotto, e quindi si e' resa partecipe delle violazioni delle Linee Guida dell'OCSE. Le attivita' dell'Agip (BTC) Ltd., controllata dell'ENI S.p.A., sono quindi coperte dalle raccomandazioni delle Linee Guida.

I ricorrenti troverebbero altamente increscioso se l'applicabilita' delle Linee Guida venisse limitata dal governo italiano sulla base di questioni legali o tecniche. Questo risulterebbe in contraddizione con la stessa natura non giudiziale delle Linee Guida.

GLI ACCORDI LEGALI SIGLATI TRA IL CONSORZIO ED I GOVERNI

Il progetto BTC deve essere redatto, costruito ed operato in modo da essere conforme ad una serie di misure legislative. Le maggiori categorie in proposito sono enunciate a seguire:

- 1) La Costituzione delle Repubbliche di Azerbaijan, Georgia e Turchia;
- 2) Un Accordo Intergovernativo raggiunto tra i governi dell'Azerbaijan, della Georgia e della Turchia;
- 3) Gli *Host Government Agreements* (HGAs) individuali tra il Consorzio BTC ed i governi dell'Azerbaijan, della Georgia e della Turchia;⁵
- 4) Le legislazioni nazionali dei rispettivi paesi non subordinate all'Accordo Intergovernativo e agli *Host Government Agreements*;

² Agip (BTC) Ltd. E' registrata a Londra con un capitale di 700.000 sterline. Il suo azionista di riferimento e' la Lasmco Plc. (99,9%), acquisita interamente dall'ENI nel 2002. Fonte: rapporto annuale ENI 2002.

³ Chapter I Clarifications: The Guidelines do not define the term "multinational enterprise," a concept which embraces a diversity of situations found throughout the business world. Rather, they describe some general criteria covering a broad range of multinational activities and arrangements. These arrangements can include traditional international direct investment based on equity participation, or other means which do not necessarily include an equity capital element. Majority ownership is not the exclusive form of linkage between two companies in different countries that allows one to exercise a significant influence over their activities of others. Accordingly, an entity may be considered part of a multinational enterprise without necessarily being a majority owned subsidiary.

⁴ Comunicato stampa ENI, "Eni: l'Amministratore Delegato dell'Eni Vittorio Mincato conferma la partecipazione al progetto per l'oleodotto Baku-Tblisi-Ceyhan", 18 ottobre 2001, San Donato Milanese

⁵ Gli HGAs possono essere scaricati da <http://www.caspiandevlopmentandexport.com>

- 5) Altri elementi regolatori, come i decreti governativi, i regolamenti, i comunicati, le direttive ministeriali, le istruzioni, nella maniera in cui non si trovino in contrasto con l'Accordo Intergovernativo e gli *Host Government Agreements*;

Gli HGAs stabiliti individualmente tra il Consorzio BTC ed i governi dell'Azerbaijan, della Georgia e della Turchia differiscono solo per aspetti minori.

Si deve notare che gli HGAs sono stati resi disponibili al pubblico solo dopo delle proteste nel giugno 2002 nei confronti dell'International Finance Corporation da parte di un gruppo di 77 organizzazioni non governative (Ong), tra cui la Campagna per la riforma della Banca mondiale. (vedi Appendice 1)

Gli HGAs sono entrati in vigore dopo che sono stati ratificati dai rispettivi parlamenti dei governi ospiti e pubblicati nelle gazzette ufficiali. L'Accordo Intergovernativo e gli *Host Government Agreements* costituiscono norme vincolanti di diritto internazionale e sono ora parte dei sistemi legali nazionali dei governi ospiti, costituendo la forma prevalente di diritto che governa il progetto BTC⁶ in Azerbaijan, Georgia e Turchia. Questi accordi definiscono il capitale e le risorse che ogni paese firmatario deve fornire per il progetto, il calendario dei lavori e delle operazioni e gli standard del progetto che i governi devono rispettare.

L'Accordo Intergovernativo è un accordo internazionale siglato dai tre paesi di transito (la Repubblica dell'Azerbaijan, la Georgia e la Repubblica di Turchia) e dunque è vincolante solo nei confronti di questi tre paesi. L'*Host Government Agreement* è definito come un contratto di diritto privato internazionale siglato dai governi ospiti e dal Consorzio BTC.

I ricorrenti sono profondamente preoccupati riguardo alle implicazioni per i diritti umani, l'ambiente e lo sviluppo in Azerbaijan, Georgia e Turchia legate agli HGAs. Per i propositi di questo ricorso si fa riferimento in maniera primaria alle clausole dell'*Host Government Agreement* per la Georgia e la Turchia, quanto meno perché la Turchia è paese membro dell'OCSE e quindi è impegnata ad assicurare che la propria condotta commerciale rispetti le Linee Guida.

VIOLAZIONI DELLE LINEE GUIDA

Influenza non dovuta sul quadro regolamentare del progetto

I ricorrenti ritengono che il Consorzio BTC abbia esercitato un'influenza non dovuta sulla stesura degli HGAs, in questo modo aggirando il diritto dei governi di prescrivere le condizioni secondo cui le compagnie multinazionali sono tenute ad operare. Sottoscrivendo gli HGAs con la sua entrata nel Consorzio BTC, l'ENI non aderisce al primo capitolo, settimo paragrafo delle Linee Guida.

⁶ *Host Government Agreement between and among the Government of the Republic of Turkey and the State Oil Company of the Azerbaijan Republic, BP Exploration (Caspian Sea) Ltd., Statoil BTC Caspian AS, Ramco Hazar Energy Limited, Turkiye Petrolleri A.O., Unocal BTC Pipeline, Ltd., Itochu Oil Exploration (Azerbaijan) Inc., Delta Hess (BTC) Limited. 19 Ottobre 2000.* Da qui in poi HGA. L'HGA turco afferma che: "Whereas, in connection therewith, the Intergovernmental Agreement shall become effective as law of the Republic of Turkey and (with respect to the subject matter thereof) prevailing over all other Turkish Law (other than the Constitution) and the terms of such agreement shall be the binding obligation of the Republic of Turkey under international law; this Agreement shall gain legal effect following publication in the *Official Gazette* as a part of the appropriate Decree of the Council of Ministers of the Republic of Turkey; the Government Guaranty and the Turnkey Agreement shall become effective and shall be binding and enforceable in accordance with their terms; and any other Project Agreements shall be binding instruments, enforceable in accordance with their respective terms."

In una dichiarazione alla stampa rilasciata da George Goolsby della Baker Boots – lo studio legale che ha agito per conto del Consorzio BTC – si evince che fu Baker Botts – e non i governi – a stilare il quadro regolatorio per il BTC. In un'intervista riportata nel numero del 23 ottobre 2001 del *Petroleum Economist*, Goolsby si riferisce specificamente alla parte del progetto BTC in Azerbaigian:⁷ (vedi Appendice 2)

Goolsby nota che alcuni dei recenti principali progetti energetici hanno richiesto nuova expertise legale. “I progetti per gli oleodotti in Azerbaigian sono un buon esempio. Noi abbiamo fatto delle leggi per questo. E’ molto interessante, perché, così come i normali accordi, il primo ordine di affari in molte regioni, specialmente in merito agli oleodotti, è che tu hai bisogno di norme a livello di trattati e di legislazione nazionale. A volte non ci sono leggi. Per esempio, delle norme potrebbero essere datate all’epoca dell’era sovietica, quando il regime fiscale era misurato per un tipo differente di commercio, così che si è dovuto cambiarlo.” Egli aggiunge: “In un contesto maggiormente sviluppato, per esempio in Turchia, si fa una combinazione di entrambe le cose; siccome ci sono delle leggi, allora si devono intessere le nuove leggi in quelle esistenti. Cio’ richiede un consigliere locale con talento e tu hai bisogno di una rete”.

Cercare o accettare esenzioni in merito alla legislazione sulle questioni sociali, fiscali, ambientali e del lavoro

Nell’esercitare un’influenza non dovuta riguardo agli HGAs, i Ricorrenti sostengono che il Consorzio abbia cercato esenzioni in merito alla legislazione sulle questioni ambientali, del lavoro, della sanità, della sicurezza e fiscali. Nel fare ciò, l’ENI non aderisce al quinto paragrafo del secondo capitolo delle Linee Guida, che richiede che le compagnie multinazionali “si astengano dal cercare o dall’accettare esenzioni non contemplate nel quadro statutario o regolamentare in merito alle leggi che vertono sull’ambiente, sulla sanità, sulla sicurezza, sul lavoro, sul fisco, sugli incentivi finanziari e su altre questioni.” L’HGA turco è esemplificativo (le clausole comparabili con l’HGA per la Georgia sono in nota). Il Consorzio ha cercato o accettato esenzioni da:

- **Qualsiasi obbligo secondo la legge turca, fatta eccezione della Costituzione, che sia in conflitto con quanto disposto nell’*Host Government Agreement* e nell’*Accordo Intergovernativo*.**⁸ L’accordo crea un regime legale che prevale su tutte le attuali o future leggi turche che possano entrare in conflitto con l’Accordo sul progetto o altrimenti pregiudicare gli interessi economici del consorzio. Ogni contrasto tra l’HGA ed ogni attuale o futura legge turca sarà risolto in favore dell’HGA, altrimenti il governo turco si verrebbe a trovare in violazione del contratto ed il consorzio potrebbe richiedere i danni tramite una procedura formale. L’accettazione da parte dell’ENI dell’accordo limita chiaramente i poteri del governo turco per proteggere i suoi cittadini da potenziali danni all’ambiente e dai rischi combinati per la salute e la sicurezza, nella misura in cui questi non siano protetti dall’HGA.
- **Gli impatti finanziari di qualsiasi nuova legge su questioni fiscali, ambientali, sociali, sulla sanità, sulla sicurezza, o qualsiasi altra legge che vada a creare un danno per l’oleodotto che la Turchia possa introdurre nei prossimi quarant’anni, la durata**

⁷ *Petroleum Economist*, “Analysis – Globalization of Law Firms”, 23 Ottobre 2001, p. 29

⁸ HGA Turchia, Preambolo: “. . . [the] Intergovernmental Agreement shall become effective as law of the Republic of Turkey and (with respect to the subject matter thereof) prevailing over all other Turkish Law (other than the Constitution) and the terms of such agreement shall be the binding obligation of the Republic of Turkey under international law.” Per HGA Georgia, Preambolo.

dell'accordo.⁹ Secondo l'Host Government Agreement, la Turchia si è impegnata a indennizzare il consorzio BTC se delle nuove tasse o delle nuove leggi sull'ambiente o sulla salute o sulla sicurezza dovessero impattare negativamente l'equilibrio finanziario del progetto.

- **Qualsiasi futuro standard ambientale e sociale, che abbia effetti negativi sull'oleodotto, che sia più stringente di "quelli utilizzati altrove nell'industria del petrolio."**¹⁰ In merito a futuri standard sociali, l'*Host Government Agreement* afferma: "Se qualsiasi autorità regionale o intergovernativa avente una giurisdizione emetterà o promulgherà dei regolamenti su aspetti sociali o delle linee guida applicabili alle aree geografiche interessate dalle attività legate al progetto, i partecipanti al Main Export Pipeline (MEP) ed il governo si consulteranno per valutare i possibili impatti sul progetto, ma in nessun caso il progetto sarà soggetto a questi standard nella misura in cui questi siano differenti o più stringenti degli standard e delle pratiche generalmente prevalenti per progetti simili nel settore degli oleodotti petroliferi a livello internazionale."

Le organizzazioni non governative hanno richiesto alla BP, in quanto sponsor principale ed operatore del progetto BTC, di specificare quali standard sociali abbiano in mente quando si riferiscono a "standard e pratiche generalmente prevalenti nel settore degli oleodotti petroliferi a livello internazionale per progetti simili." A tutt'oggi la compagnia non ha fornito nessun tipo di informazione al riguardo. Ricerche eseguite dalle Ong, intanto, non sono riuscite a documentare l'esistenza di tali standard.¹¹ (vedi Appendice 3-4).

- **Ogni legge futura (inclusi eventuali cambiamenti delle Costituzioni) che possa ridurre o colpire negativamente i diritti garantiti al consorzio o avere la precedenza su qualsiasi altra parte del progetto.**¹² Le esenzioni negoziate dal Consorzio BTC sono

⁹ HGA Turchia, articolo 7.2 (vi) e (xi): "The Government hereby covenants and agrees (on its behalf and acting on behalf of and committing the State Authorities) that throughout the term of this Agreement" . . . "If any domestic or international agreement or treaty; any legislation, promulgation, enactment, decree, accession or allowance; any other form of commitment, policy or pronouncement or permission, has the effect of impairing, conflicting or interfering with the implementation of the Project, or limiting, abridging or adversely affecting the value of the Project or any of the rights, privileges, exemptions, waivers, indemnifications or protections granted or arising under this Agreement or any other Project Agreement it shall be deemed a Change in Law under Article 7.2(xi)" . . . "the State Authorities shall take all actions available to them to restore the Economic Equilibrium established under the Project Agreements if and to the extent the Economic Equilibrium is disrupted or negatively affected, directly or indirectly, as a result of any change (whether the change is specific to the Project or of general application) in Turkish Law (including any Turkish Laws regarding Taxes, health, safety and the environment)." Per HGA Georgia, articolo 7.2 (vi) e (x); N.B.: clausola 7.2 (x).

¹⁰ HGA Turchia, Appendice 5 - Codes of Practice, paragrafi 3.3 e 4.2. Per futuri standard sociali l'HGA afferma che "": "If any regional or intergovernmental authority having jurisdiction enacts or promulgates social regulations or guidelines applicable to areas where Project Activities occur, the MEP Participants and the Government will confer respecting the possible impact thereof on the Project, but in no event shall the Project be subject to any such standards to the extent they are different from or more stringent than the standards and practices generally prevailing in the international Petroleum pipeline industry for comparable projects." Per HGA Georgia, Appendice 3, Environmental Standards, paragrafo 3.3 e Appendice 5, Health and Safety Standards, paragrafo 4.2. N.B.: la sezione sugli standard ambientali per la Georgia non si riferisce agli standard che prevalgono nell'industria petrolifera ma agli standard stabiliti nell'HGA (che si riferiscono tra gli altri anche agli standard prevalenti).

¹¹ Incontro legale con la BP, 8 novembre 2002, presenti: Barry Halton, Tom Dimitroff (BP), Nick Hildyard (Corner House), Phil Michaels (FoE), Jane Gordon e Anders Lustgarten (KHRP).

¹² HGA Turchia, L'Articolo 16.1(i), Binding Effect, afferma ad esempio che: "This Agreement and the rights, obligations and other provisions of this Agreement and any other Project Agreement shall bind and apply to the Parties and . . . in the case of the State Authorities, shall continue to bind the Government, all State Entities and all Local Authorities notwithstanding any change in the constitution, control, nature or effect of all or any of them and notwithstanding the insolvency, liquidation, reorganisation, merger or other change in the viability, ownership or legal existence of the State Authorities (including the partial or total privatisation of any State Entity)." Per HGA Georgia, vedi: Articolo 15.1 (I) Binding Effect.

vincolanti su tutti i governi futuri. I futuri governi di Azerbaijan, Georgia e Turchia, quindi, non avranno la possibilità di invocare i loro poteri esecutivi per emendare gli accordi in modo da garantire ai propri cittadini una maggiore tutela sulla salute, la sicurezza e l'ambiente o qualsiasi altro tipo di protezione.

- **Pagamento delle tasse locali da parte dei contraenti e dei sub-contraenti.**¹³ Altre concessioni fiscali comprendono esenzioni dalle tasse sui “pagamenti o ritenuti pagamenti fatti in collegamento con le attività del MEP da tutti o da qualcuno dei partecipanti al MEP che sono parte di una compagnia, o altrimenti legalmente istituiti oppure istituiti fuori il Territorio”¹⁴. L'ultima esenzione sembra comprendere *ad hoc* l'Agip (BTC) Ltd.

I ricorrenti ritengono che il fatto che il governo turco sia una parte nell'*Host Government Agreement* e nell'Accordo Intergovernativo non sia una difesa adeguata. Per prima cosa, l'onere di rifiutarsi di accettare delle esenzioni ricade sull'ENI e sulle altre compagnie del Consorzio BTC a meno che “non siano contemplate nel quadro statutario o regolamentare” dei paesi in cui operano (in questo caso Azerbaijan, Georgia e Turchia). Per il caso in oggetto non è così. Seconda cosa, come documentato in precedenza, ci sono margini per sospettare che il Consorzio BTC abbia utilizzato il suo potere economico e politico per spingere un accordo di suo piacimento. Certamente risulta difficile spiegare come i governi di Azerbaijan, Georgia e Turchia potessero essere d'accordo su delle clausole così favorevoli ad una sola parte senza la pressione ricevuta dalle compagnie.

Operazioni eseguite senza riuscire a dare un contributo allo sviluppo sostenibile

I ricorrenti sostengono che il Consorzio BTC non è riuscito a prendere in dovuta considerazione la necessità di proteggere l'ambiente, la salute pubblica e la sicurezza, ed in generale di condurre le proprie attività in modo da contribuire allo sviluppo sostenibile.¹⁵ Nel fare ciò, l'ENI non ha rispettato il primo paragrafo del capitolo cinque delle Linee Guida per quel che concerne i seguenti aspetti:

- L'Articolo II (8) dell'Accordo Intergovernativo nega specificamente ed inequivocabilmente che al progetto BTC possa essere richiesto di avere qualsiasi finalità pubblica:

“(i) i MEP del progetto non coinvolgeranno la fornitura generale di servizi al pubblico nel proprio territorio con la finalità di soddisfare i bisogni generali e comuni della popolazione, (ii) il progetto MEP non è inteso o non gli si chiede di operare al servizio della pubblica utilità o nell'interesse del suo territorio ...”

La BP ed il Consorzio BTC sostengono che l'articolo II (8) è stato inserito per evitare che il progetto venisse trattato come una concessione secondo il diritto turco. Tuttavia la formulazione (che la BP ha riconosciuto come “imprecisa”, *clumsy*¹⁶) è tale che il consorzio BTC potrebbe opporre resistenza a tutte le misure introdotte dai governi ospiti per richiedere

¹³ Vedi HGA, Turchia, Articolo 9, “Contractors” and per esempio Article 9 (ii): “No taxes shall be imposed on, or withheld with respect to, the Construction Contractor or Back-Back subcontractor in connection with MEP activities”. See also, HGA, Georgia, Article 8.3 Contractors: “No taxes shall be imposed on, or withheld with respect to payments to, any Contractor in connection with MEP activities, and Contractors shall have no Tax compliance or filing obligations arising from or related, directly or indirectly, to MEP Activities.”

¹⁴ HGA, articolo 9.4 (2). Per HGA Georgia, Articolo 8.4 Payments to certain Persons.

¹⁵ Linee Guida Riviste, Sezione V, ambiente, paragrafo 1

¹⁶ Tom Domitroff, avvocato, BP, incontro con Kurdish Human Rights Project, Friends of the Earth e The Corner House, 8 novembre 2002.

che il progetto BTC operi nell'interesse pubblico – una *condicio sine qua non* per l'aderenza con le Linee Guida.

- Come documentato in precedenza, il Consorzio BTC ha negoziato un'esenzione dal “quadro di leggi, regolamenti e pratiche amministrative” dell'Azerbaijan, della Georgia e della Turchia fintantoché queste vadano ad impattare negativamente le operazioni dell'oleodotto BTC. Perciò sono *de facto* in violazione dello spirito e lettera delle raccomandazioni delle Linee Guida.
- Come documentato in precedenza, gli *Host Government Agreements* stipulano che ogni futuro standard ambientale introdotto dai governi di Azerbaijan, Georgia e Turchia debba, qualora danneggiasse le operazioni dell'oleodotto, “non essere più stringente di quelli operanti altrove nell'industria petrolifera.” La formulazione chiaramente indica gli standard rispetto alle considerazioni commerciali piuttosto che al “più grande obiettivo dello sviluppo sostenibile”, e, in questo modo, ignora le Linee Guida.
- Le compagnie del consorzio BTC hanno esercitato con successo una pressione sul governo della Georgia affinché questo approvasse il percorso dell'oleodotto che, secondo l'opinione del ministro dell'ambiente georgiano, viola la legge del suo paese. (vedi Appendice 5). Il comportamento del consorzio – descritto in seguito – ha vanificato gli sforzi del governo georgiano di condurre una valutazione di impatto ambientale e sociale (*Environmental and Social Impact Assessment* - ESIA) in rispetto degli standard internazionali. Parimenti, il consorzio non è riuscito ad intraprendere *bona fide* i passi necessari ad assicurare che tale valutazione aderisse alle *best practice* internazionali, che prescrivono uno studio dettagliato di tutte le alternative possibili:
 - Il 7 novembre 2002 il Presidente associato della BP, David Woodward, ed il Presidente della SOCAR, Natig Aliyev, hanno scritto al presidente della Georgia, Eduard Shevardnadze, minacciando delle drastiche conseguenze se il governo georgiano non avesse approvato la ESIA della sezione georgiana dell'oleodotto BTC entro la fine del mese, nonostante le serie preoccupazioni esistenti riguardo al percorso dell'oleodotto. Piuttosto che esplorare la possibilità di far passare l'oleodotto attraverso la regione meridionale di Akhalkalaki, Woodward ha invece affermato che “potrebbe essere necessario informare gli esperti che saranno in visita dal [presidente Shevardnadze] nelle prossime settimane che il percorso attraverso quel distretto era e rimane inaccettabile.” (vedi Appendice 6).
 - Cinque giorni più tardi, il 12 novembre 2002, 12 organizzazioni non governative georgiane hanno scritto al Presidente della BP, John Browne, per sollevare le loro preoccupazioni riguardo al proposto tracciato dell'oleodotto, di cui la questione più controversa comprendeva la proposta di far passare l'oleodotto nelle regioni di Borjomi e Tsalka, particolarmente sensibili da un punto di vista ambientale. Le ONG hanno richiesto al consorzio di risolvere tali questioni prima che il progetto proceda ulteriormente.
 - Nella revisione della ESIA, commissionata dal governo georgiano e pubblicata il 22 novembre 2002, la Commissione olandese per la Valutazione di Impatto Ambientale ha citato numerose mancanze nella ESIA, incluse carenze in merito di informazioni essenziali sulla sicurezza e sull'ambiente e la mancanza di trasparenza. La commissione ha concluso che si sarebbe dovuto selezionare un percorso alternativo. L'opzione scelta era la peggiore, da una prospettiva ambientale. (vedi Appendice 8).
 - Allo stesso tempo la International Finance Corporation era ancora nel processo di revisione preliminare della ESIA e di richiesta di informazioni addizionali mentre

altre istituzioni finanziarie internazionali non avevano ancora iniziato il loro processo di revisione.

- Il 26 novembre 2002, il ministro dell'ambiente georgiano, Nino Chkhobadze ha scritto una lettera al Presidente della BP John Browne dicendo che “i rappresentanti della BP stanno chiedendo al governo della Georgia di violare la propria legislazione ambientale” e che “non tutti i rischi erano stati attentamente valutati dalla BP, in particolare in questa regione, durante il processo di valutazione di impatto ambientale e sociale”. (vedi Appendice 5)
- Il 27 novembre 2002, il ministro dell'ambiente georgiano ha approvato la ESIA accludendo alcune condizioni. La BP ha obiettato a queste condizioni. (vedi Appendice 9).
- Il 1 dicembre 2002 il ministro dell'ambiente georgiano ha approvato la ESIA con un set di condizioni riviste nonostante le preoccupazioni sollevate in precedenza dalle ONG e dallo stesso ministro. (vedi Appendice 10)

Fallimento nel consultare adeguatamente le comunità interessate dal progetto su materie pertinenti

Missioni internazionali di Ong si sono svolte in Azerbaigian e Georgia nel giugno 2002 ed in Turchia nel luglio 2002 e marzo 2003. (Appendici 11-13) Sulla base dei risultati delle missioni, i Ricorrenti sostengono che il Consorzio BTC non sia riuscito a fornire per tempo informazioni affidabili e rilevanti riguardo alle proprie attività¹⁷ ed a rendere documenti ufficiali, quali le ESIA¹⁸, disponibili a tutte le comunità interessate dal progetto. Nel fare ciò, l'ENI e le altre compagnie del Consorzio BTC non hanno aderito al capitolo terzo, paragrafo primo¹⁹ e capitolo quinto, paragrafo 2a e 2b²⁰ delle Linee Guida.

Minare la capacità dei governi ospiti di mitigare le minacce per l'ambiente, la salute e la sicurezza.

Nell'esercitare un'influenza non dovuta derivante dagli HGAs, i Ricorrenti sostengono che il Consorzio BTC abbia minato la capacità dei governi di mitigare le serie minacce all'ambiente e alla salute umana ed alla sicurezza. Nel fare ciò, l'ENI non aderisce al capitolo quarto, paragrafo quarto delle Linee Guida, che richiede alle compagnie multinazionali “di non utilizzare la mancanza di certezza scientifica come motivo per posporre delle misure efficaci per prevenire o minimizzare un tale danno”.

¹⁷ Rapporto di missione in Georgia: Pp. 13-14 e 18-20; primo rapporto di missione in Turchia: Pp. 26-32; rapporto di missione in Azerbaigian: Pg. 14.

¹⁸ Rapporto di missione in Georgia: Pp. 20-23; primo rapporto di missione in Turchia: Pp. 26-32; rapporto di missione in Azerbaigian: Pg. 14.

¹⁹ Enterprises should ensure that timely, regular, reliable and relevant information is disclosed regarding their activities, structure, financial situation and performance. This information should be disclosed for the enterprise as a whole and, where appropriate, along business lines or geographic areas. Disclosure policies of enterprises should be tailored to the nature, size and location of the enterprise, with due regard taken of costs, business confidentiality and other competitive concerns.

²⁰ Taking into account concerns about cost, business confidentiality, and the protection of intellectual property rights: a) Provide the public and employees with adequate and timely information on the potential environment, health and safety impacts of the activities of the enterprise, which could include reporting on progress in improving environmental performance; and b) engage in adequate and timely communication and consultation with the communities directly affected by the environmental, health and safety policies of the enterprise and by their implementation.

L'articolo 5, Paragrafo 5.2 (iii) dell'HGA della Turchia e della Georgia garantisce che i governi:

Non agiranno a mancheranno di agire in qualsiasi modo che possa mettere in pericolo o ritardare qualsiasi attività legata al progetto o impattare negativamente l'efficacia del progetto o violare qualsiasi diritto garantito secondo qualsiasi accordo sul progetto (inclusa qualsiasi azione od inazione presa in considerazione per elementi legati alla sicurezza, alla salute pubblica ed all'ambiente che, direttamente o indirettamente, possa interrompere, impedire o limitare il flusso di petrolio nei suoi impianti, fatta eccezione di circostanze che prevedano che la continuazione delle operazioni da parte degli impianti senza un provvedimento correttivo possa creare una minaccia imminente e materiale alla sicurezza ed alla salute pubblica o all'ambiente che renda ragionevole l'ipotesi di prendere o non prendere, qualora il caso lo richiedesse, dei provvedimenti, ma solo nella misura e per il periodo di tempo necessari per rimuovere questo pericolo)."

Questa clausola proibisce ai governi della Turchia e della Georgia di intraprendere azioni eccetto che per affrontare una minaccia imminente o materiale, così precludendo qualsiasi azione nel caso in cui le minacce siano di lungo termine o quando ci sia una mancanza di piena certezza scientifica riguardo a serie minacce all'ambiente o alla salute umana. Secondo i termini dell'HGA, il Consorzio BTC ha così effettivamente annullato la capacità del governo di intraprendere appropriate azioni di protezione.

Inoltre, una volta che il progetto sarà in corso d'opera, solo il Consorzio BTC avrà il potere di porre fine all'HGA, fatta eccezione per circostanze straordinarie. I governi della Turchia e della Georgia non sono quindi nella posizione di regolare o assicurare *de facto* un controllo sul funzionamento o sulla costruzione dell'oleodotto in base ad un principio di precauzione.

Ulteriori preoccupazioni

I Ricorrenti sono preoccupati che l'HGA per la Turchia addossi la responsabilità della sicurezza dell'oleodotto allo stato turco²¹, potenzialmente ponendo il consorzio in una situazione di non aderenza al capitolo secondo, paragrafo secondo delle Linee Guida, che richiede alle imprese multinazionali "di rispettare i diritti umani delle persone impattate dalle loro attività in continuità degli obblighi e degli impegni internazionali presi dal governo ospite."²²

Il governo turco è stato più volte trovato colpevole di aver violato la Convenzione Europea sui Diritti Umani.²³ La formulazione del paragrafo relativo a ciò dell'HGA fa riferimento alla protezione dell'oleodotto da "disordini civili" (*civil disturbance*), un'espressione che potrebbe essere usata dallo stato turco per giustificare delle serie violazioni dei diritti umani al fine di

²¹ HGA per la Turchia, Turkey, Articolo 12 – Security, paragrafo 12.1; "[...] the State Authorities shall ensure the safety and security of the Rights to Land, the Facilities and all Persons within the Territory involved in Project Activities and shall protect the Rights to Land, the Facilities and those Persons from all Loss or Damage resulting from civil war, sabotage, vandalism, blockade, revolution, riot, insurrection, civil disturbance, terrorism, kidnapping, commercial extortion, organised crime or other destructive events." Per l'HGA per la Georgia, vedi: Articolo 11.1 Security

²² Linee Guida Riviste, Politiche Generali, paragrafo 5

²³ Al 10 febbraio 2003, la Corte Europea per i Diritti dell'Uomo ha sentenziato contro la Turchia in 403 casi riguardanti tortura, sparizioni, esecuzioni extra-giudiziali, la distruzione e l'evacuazione di villaggi, violazioni della libertà di espressione ed altre violazioni, con un ulteriore carico di 5.236 casi pendenti. Questi numeri stanno aumentando con il tempo: dei 1.390 giudizi che hanno evidenziato una violazione della Convenzione negli ultimi due anni, 227 – quasi uno ogni sei giudizi – hanno riguardato la Turchia. Per dettagli su questi giudizi, consultare la Information Sheet 1 disponibile sul sito web del Kurdish Human Rights Project, www.khrp.org.

assicurare la stabilità del progetto. Al riguardo, i ricorrenti si chiedono se gli accordi per la sicurezza previsti per l'oleodotto, ed il ruolo ed i doveri assegnati allo stato turco, siano compatibili con l'aderenza dell'ENI alle Linee Guida.

I Ricorrenti sono anche preoccupati che il Consorzio BTC possa essere in violazione del quadro regolatorio della Georgia e conseguentemente, del capitolo primo, paragrafo settimo delle Linee Guida che afferma che le entità di una compagnia multinazionale presente in diversi paesi sono soggette alla leggi applicabili in questi paesi.

E' venuto all'attenzione dei Ricorrenti il fatto che il Consorzio BTC ha iniziato la costruzione di campi per la forza lavoro e depositi in due aree non specificate nell'attuale ESIA approvata dal Ministero dell'ambiente della Georgia il 1 dicembre 2002. Sarebbe da chiedersi se il Consorzio BTC sia in aderenza con quanto stipulato nell'approvazione della ESIA il 1 dicembre 2002. Secondo quanto a conoscenza dei Ricorrenti, al Consorzio BTC è richiesto di condurre una ESIA addizionale che deve essere susseguentemente approvata dal Ministro dell'Ambiente prima che la costruzione possa iniziare.

Conclusioni

Visto che il Consorzio BTC sta cercando di ottenere fondi pubblici per la realizzazione del progetto tramite l'International Finance Corporation del Gruppo della Banca Mondiale, la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo e diverse agenzie di credito all'esportazione, tra cui l'Istituto per i Servizi Assicurativi del Commercio Estero (SACE), i Ricorrenti chiedono che questo ricorso riceva la più immediata attenzione. I Ricorrenti richiedono anche un'immediata moratoria sulle attività di costruzione ed una sospensione del sostegno finanziario, sia diretto che tramite le istituzioni multilaterali, fintantoché il Consorzio BTC non abbia posto rimedio alle suddette violazioni delle Linee Guida.

La Guida procedurale sull'attuazione di questioni specifiche richiede che i punti di contatto nazionali svolgano una valutazione iniziale se le questioni sollevate meritano ulteriore analisi e rispondano alla parte o alle parti interessate sollevando le questioni poste in maniera efficiente e per tempo. Perciò richiediamo una risposta scritta che indichi come il Punto di contatto nazionale intende procedere in questo caso. Per favore indirizzate la corrispondenza ad Antonio Tricarico, Direttore, Campagna per la riforma della Banca mondiale, Via Tommaso da Celano, 15, 00179 Roma.

Distinti Saluti

Campagna per la riforma della Banca mondiale